

COMMITTENTE:



PROGETTAZIONE:



CUP J54H17000130009

U.O. TECNOLOGIE NORD

PROGETTO DEFINITIVO

**COMPLETAMENTO DEL NODO DI UDINE
PM CARGNACCO**

**PRG e ACC del nuovo PM di Cargnacco e delle opere sostitutive dei P.L.
interferenti con il nuovo PM.**

IMPIANTI LFM

Relazione di calcolo impianto di terra

SCALA:

-

COMMESSA LOTTO FASE ENTE TIPO DOC. OPERA/DISCIPLINA PROGR. REV.

I Z 0 9 0 0 D 5 8 C L L F 0 2 0 0 0 0 2 A

Rev.	Descrizione	Redatto	Data	Verificato	Data	Approvato	Data	Autorizzato Data
A	Emissione definitiva	G. Drisaldi	Set. 2019	C. Vacca	Set. 2019	S. Lo Presti	Set. 2019	





**COMPLETAMENTO DEL NODO DI UDINE
PM CARGNACCO**

PROGETTO DEFINITIVO

Relazione di calcolo impianto di terra

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
IZ09	00	D 58 CL	LF 02 00 002	A	2 di 23

INDICE

1	INTRODUZIONE	3
2	DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	6
2.1.1	ELABORATI DI PROGETTO	6
2.1.2	RIFERIMENTI NORMATIVI.....	7
3	CRITERI PROGETTUALI	9
4	COSTITUZIONE DELL'IMPIANTO	11
5	DIMENSIONAMENTO IMPIANTO DI TERRA	15
5.1.1	SCELTA DEI PARAMETRI PROGETTUALI.....	ERRORE. IL SEGNA LIBRO NON È DEFINITO.
5.1.2	CALCOLO DELLA RESISTENZA DI TERRA DEL DISPERSORE	15
5.1.3	VERIFICA DELLE TENSIONI DI PASSO E DI CONTATTO	ERRORE. IL SEGNA LIBRO NON È DEFINITO.
5.1.4	COLLEGAMENTO DEL NEUTRO	18
5.1.5	DIMENSIONAMENTO DELL'IMPIANTO DI TERRA IN RELAZIONE AL COMPORTAMENTO TERMICO ED ALLA RESISTENZA ALLA CORROSIONE.....	18
5.1.6	DIMENSIONAMENTO DEL CONDUTTORE DI TERRA PER GUASTI LATO MT	19
5.1.7	DIMENSIONAMENTO DEL CONDUTTORE DI TERRA PER GUASTI LATO BT	20
5.1.8	PROTEZIONE DAI CONTATTI INDIRETTI.....	23
5.1.9	GUASTO SULLA BASSA TENSIONE GESTITA CON SISTEMA TN-S.....	23
5.1.10	GUASTO SULLA BASSA TENSIONE GESTITA CON SISTEMA TT.....	23

	COMPLETAMENTO DEL NODO DI UDINE PM CARGNACCO					
	PROGETTO DEFINITIVO					
Relazione di calcolo impianto di terra	COMMESSA IZ09	LOTTO 00	CODIFICA D 58 CL	DOCUMENTO LF 02 00 002	REV. A	FOGLIO 3 di 23

1 INTRODUZIONE

L'attivazione di Posto Movimento Cargnacco (attuale località di Bivio Cargnacco) si inserisce nelle attività previste per la revisione delle funzionalità del Nodo di Udine, oggetto, con altri interventi, dell'Accordo Quadro del 12 dicembre 2003 fra la Regione Friuli Venezia Giulia e Rete Ferroviaria Italiana "per lo sviluppo del trasporto ferroviario sul territorio regionale a supporto dello sviluppo delle direttrici di traffico verso i paesi confinanti".

Il Nodo di Udine si trova allo sbocco sud del Corridoio Baltico Adriatico della rete TEN-T e di conseguenza è strategico intervenire al fine di eliminare tutte le possibili limitazioni.

Nel Nodo di Udine confluiscono 4 linee provenienti da Tarvisio (Pontebbana), Trieste/Gorizia, Cervignano e Mestre/Treviso, nonché la linea Udine-Cividale del Friuli, in gestione alla "Ferrovia Udine-Cividale" di proprietà della Regione Friuli V.G. .

Dal 2000 è entrata in esercizio, inoltre, la linea di circonvallazione che ha origine nell'attuale Bivio Cargnacco a Sud di Udine (Linea Cervignano-Udine) e incrocia, a livelli altimetrici sfalsati le linee da/per Gorizia e da/per Cividale e termina a nord della città nella stazione di PM VAT.

L'obiettivo dell'intervento è di instradare il traffico merci sulla linea di circonvallazione, liberando la stazione di Udine e il centro cittadino, razionalizzare il transito del traffico merci sulle linee afferenti e ottimizzare gli stazionamenti per il traffico viaggiatori.

La sua collocazione come scalo merci, inoltre, a contatto con la ZIU (Zona Industriale Udinese), renderà più efficiente il servizio da e per la zona industriale rispetto all'attuale impianto di Udine Parco il quale, a valle dell'attivazione di PM Cargnacco, perderà la sua funzione di scalo merci e potrà essere semplificato e razionalizzato a servizio di attività non di traffico merci.

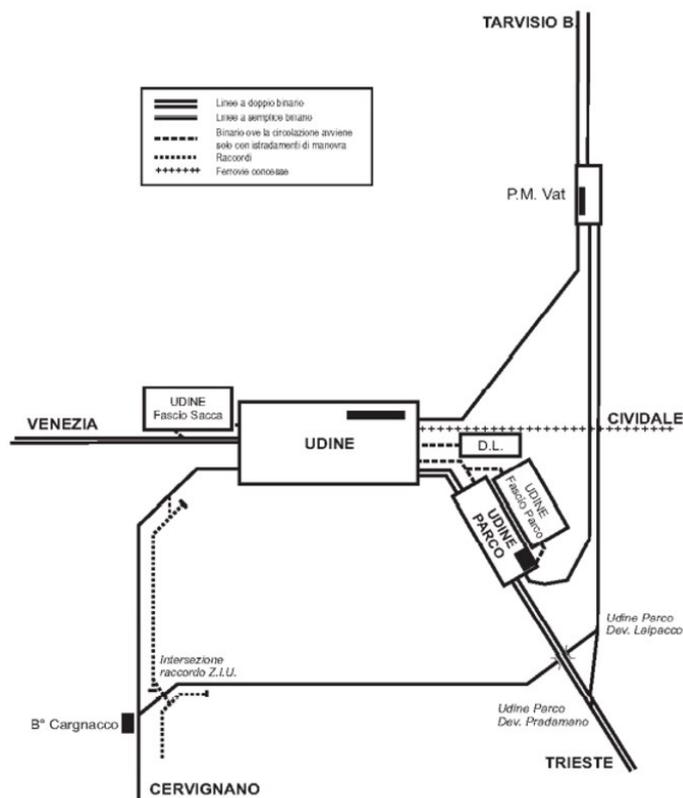


Figura 1: Inquadramento del Nodo di Udine

I lavori del nodo di Udine, per la necessità di realizzarli mantenendo le linee e le stazioni in esercizio, saranno suddivisi in fasi.

Le fasi che riguarderanno la località di PM Cargnacco sono le seguenti:

Fase di attivazione del nuovo Posto di Movimento

- Soppressione dei PL che insistono sul sedime del nuovo Fascio di PM Cargnacco;
- Attivazione nuovo apparato centrale a PM Cargnacco;
- Revisione del piano del ferro

Fase di attivazione dell'apparato centrale per il comando a distanza del nodo

- Inserimento dell'impianto nel Sistema Supervisione e Regolazione che controlla e comanda il Nodo di Udine
- Fasi, queste due, oggetto del presente intervento, mentre successivi interventi saranno



**COMPLETAMENTO DEL NODO DI UDINE
PM CARGNACCO**

PROGETTO DEFINITIVO

Relazione di calcolo impianto di terra

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
IZ09	00	D 58 CL	LF 02 00 002	A	5 di 23

- Raddoppio della linea di Cintura da Udine Bivi a PM Cargnacco;
- Attivazione del primo binario di PM Cargnacco inteso come binario di corsa Pari della linea PM Vat – Cervignano SM;
- Riconfigurazione del sistema di regolazione e supervisione della circolazione del nodo di Udine.

PM Cargnacco sarà la località in cui verranno concentrati gli attuali flussi merci destinati ai raccordi del Nodo di Udine.

Di seguito, nel presente documento verranno definite le modalità di progettazione, le indicazioni e le prescrizioni per il dimensionamento dell'impianto di terra del Fabbricato Tecnologico e della Cabina di Consegna MT.

	COMPLETAMENTO DEL NODO DI UDINE PM CARGNACCO					
	PROGETTO DEFINITIVO					
Relazione di calcolo impianto di terra	COMMESSA IZ09	LOTTO 00	CODIFICA D 58 CL	DOCUMENTO LF 02 00 002	REV. A	FOGLIO 6 di 23

2 DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

2.1.1 ELABORATI DI PROGETTO

Gli impianti dovranno essere realizzati secondo quanto riportato nella presente Relazione Tecnica e negli ulteriori elaborati di Progetto Definitivo sotto riportati, ai quali si farà riferimento esplicito od implicito nel prosieguo del presente documento:

IZ0900D58DXLF0200001A	PM CARGNACCO - Schema a blocchi delle alimentazioni e distribuzione dei carichi
IZ0900D58DXLF0200002 A	PM CARGNACCO - Schema Elettrico Unifilare e Fronte Quadro MT
IZ0900D58DXLF0200003 A	PM CARGNACCO - Quadri BT: QGBT - Schema Elettrico Unifilare e Fronte Quadro
IZ0900D58DXLF0200004 A	PM CARGNACCO - Quadri BT: QLFM - Schema Elettrico Unifilare e Fronte Quadro
IZ0900D58DXLF0200005 A	PM CARGNACCO - Quadri BT: QRED - Quadri elettrici secondari - Schema Elettrico Unifilare e Fronte Quadro
IZ0900D58PBLF0200001A	PM CARGNACCO - Fabbricato Tecnologico: Lay out disposizione apparecchiature LFM
IZ0900D58PBLF0200002A	PM CARGNACCO - Fabbricato Tecnologico: Lay out canalizzazioni
IZ0900D58PBLF0200003A	PM CARGNACCO - Fabbricato Tecnologico: Lay out impianto di terra
IZ0900D58PBLF0200004A	PM CARGNACCO - Fabbricato Consegna MT: Lay out disposizione apparecchiature LFM
IZ0900D58PBLF0200005A	PM CARGNACCO - Fabbricato Consegna MT: Lay out impianto di terra
IZ0900D58PBLF0200006A	PM CARGNACCO - Fabbricato Consegna MT: Pianta - Prospetti - Sezioni

	COMPLETAMENTO DEL NODO DI UDINE PM CARGNACCO					
	PROGETTO DEFINITIVO					
Relazione di calcolo impianto di terra	COMMESSA IZ09	LOTTO 00	CODIFICA D 58 CL	DOCUMENTO LF 02 00 002	REV. A	FOGLIO 7 di 23

2.1.2 RIFERIMENTI NORMATIVI

I principali riferimenti normativi di cui si è tenuto conto nello sviluppo della progettazione sono, in linea indicativa ma non esaustiva, i seguenti:

Leggi, Decreti e Circolari:

- D. Lgs. 09/04/08 n.81: "Testo Unico sulla sicurezza"
- DM. 37 del 22/01/08: "Sicurezza degli impianti elettrici, regole per la progettazione e realizzazione, ambiti di competenze professionali"
- L. REG. 7 agosto 2009, n 17 "Nuove norme per il contenimento dell'inquinamento luminoso e per il risparmio energetico" - Regione Veneto
- Legge n. 791 del 18/10/1977: Attuazione delle direttive CEE 72/23 relative alle garanzie di sicurezza che deve possedere il materiale elettrico;
- Direttiva "bt" CEE 73/23 e 93/68
- DPR 4/12/1992 n. 476: "Direttiva EMC"
- Legge 1 Marzo 1968 n° 186 (G.U. n° 77 del 23/3/68) "Disposizioni concernenti la produzione di macchinari, installazioni ed impianti elettrici ed elettronici".
- Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico e del Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare n. 37 del 22 Gennaio 2008: Regolamento concernente l'attuazione dell'articolo 11-quaterdecies, comma 13, lettera a) della legge 248 del 2 Dicembre 2005, recante riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici.
- Ente Nazionale di Unificazione (UNI) Norme applicabili.
- Regolamento (UE) n. 305/2011 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 9/3/2011 che fissa condizioni armonizzate per la commercializzazione dei prodotti da costruzione e che abroga la direttiva 89/106/CEE del Consiglio

Normative Tecniche:

- **Norma CEI 0-16:** "Condizioni tecniche per la connessione alle reti di distribuzione dell'energia elettrica a tensione nominale superiore ad 1 kV"
- **Norma CEI EN50122-1 (9.6):** "Applicazioni ferroviarie – Installazioni fisse; Parte 1a: Provvedimenti concernenti la sicurezza elettrica e la messa a terra";
- **Norma CEI 99-3 (EN50522):** "Messa a terra degli impianti elettrici a tensione superiore a 1 kV in c.a."
- **Norma CEI 11-17:** "Impianti di produzione, trasmissione e distribuzione di energia elettrica. Linee in cavo";



COMPLETAMENTO DEL NODO DI UDINE
PM CARGNACCO

PROGETTO DEFINITIVO

Relazione di calcolo impianto di terra

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
IZ09	00	D 58 CL	LF 02 00 002	A	8 di 23

- **Norma CEI EN 61936-1 (CEI 99-2):** "Impianti elettrici con tensione superiore a 1 kV in corrente alternata. Parte 1: Prescrizioni comuni"
- **Norma CEI EN60865-1 (11-26):** "Correnti di corto circuito – Calcolo degli effetti; parte 1a: Definizioni e metodi di calcolo";
- **Norme CEI 64-8/1-2-3-4-5-6-7** Impianti elettrici utilizzatori a tensione nominale non superiore a 1000 V in corrente alternata e a 1500 V in corrente continua (Comprese tutte le varianti a tali norme);

Per quanto non esplicitamente indicato, dovranno in ogni caso essere sempre adottate tutte le indicazioni normative e di legge atte a garantire la realizzazione del sistema a regola d'arte e nel rispetto della sicurezza.

	COMPLETAMENTO DEL NODO DI UDINE PM CARGNACCO					
	PROGETTO DEFINITIVO					
Relazione di calcolo impianto di terra	COMMESSA IZ09	LOTTO 00	CODIFICA D 58 CL	DOCUMENTO LF 02 00 002	REV. A	FOGLIO 9 di 23

3 SIMBOLOGIA E TERMINOLOGIA ADOTTATE

La simbologia adottata è derivata direttamente dalla Norma CEI EN 50522 § 3.

Di seguito si riportano i simboli ed i termini più frequentemente usati nel presente elaborato:

GRANDEZZA	DEFINIZIONE	SIMBOLO
Terra di riferimento (terra lontana)	Zona della superficie del terreno al di fuori dell'area di influenza di un dispersore o di un impianto di terra	-
Dispersore di fatto	Parte metallica in contatto elettrico con il terreno, direttamente o tramite calcestruzzo, il cui scopo originale non è di mettere a terra ma soddisfa tutti i requisiti di un dispersore	-
Resistività del terreno	Resistività di un tipico campione di terreno	ρ_E
Resistenza di terra	Resistenza tra il dispersore e la terra di riferimento	R_E
Tensione totale di terra	Tensione tra un impianto di terra e la terra di riferimento	U_E
Tensione di contatto	Tensione tra parti conduttrici quando vengano toccate simultaneamente	U_T
Tensione di passo	Tensione tra due punti della superficie del terreno a distanza di 1 m tra loro, distanza che si assume come lunghezza del passo di una persona	U_S
Corrente di guasto a terra	corrente che fluisce dal circuito principale verso terra, o verso parti collegate a terra, nel punto di guasto	I_F
Corrente di terra	Corrente che fluisce a terra tramite la resistenza di terra e determina quindi la tensione totale di terra U_E	I_E

	COMPLETAMENTO DEL NODO DI UDINE PM CARGNACCO					
	PROGETTO DEFINITIVO					
Relazione di calcolo impianto di terra	COMMESSA IZ09	LOTTO 00	CODIFICA D 58 CL	DOCUMENTO LF 02 00 002	REV. A	FOGLIO 10 di 23

4 CRITERI PROGETTUALI

L'impianto di messa a terra in oggetto è destinato a realizzare il sistema di protezione dai contatti indiretti denominato "Protezione mediante interruzione automatica dell'alimentazione", che è il solo metodo ammesso per gli impianti elettrici alimentati da sistemi di categoria superiore alla I.

L'impianto dovrà essere realizzato nel rispetto della Norma CEI EN50522 che ha sostituito definitivamente la norma CEI 11-1 dal 1° novembre 2013.

Nei sistemi di II e III categoria il progetto dell'impianto di terra deve soddisfare le seguenti esigenze:

- Garantire la sicurezza delle persone contro le tensioni di contatto e le tensioni di passo che si manifestano a causa delle correnti di guasto a terra
- Presentare una sufficiente resistenza meccanica
- Presentare una sufficiente resistenza nei confronti della corrosione
- Essere in grado di sopportare termicamente le più elevate correnti di guasto prevedibili

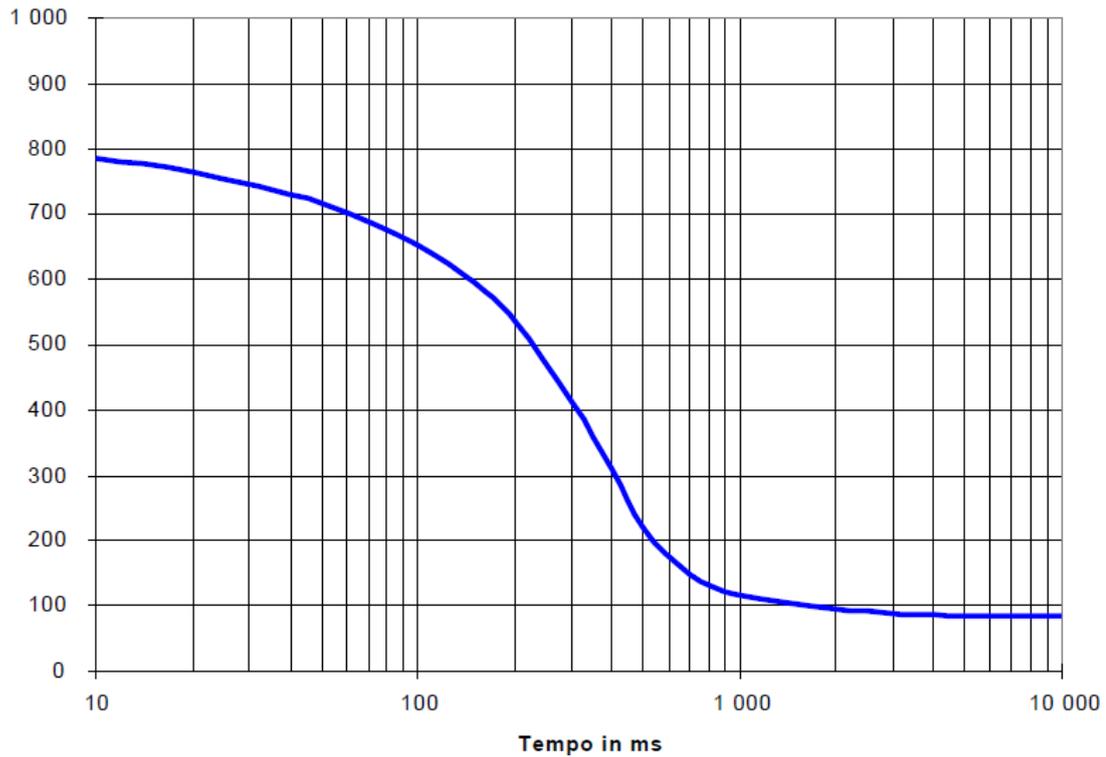
Le prestazioni devono essere garantite per ciascuno dei diversi livelli di tensione presenti nel sistema MT e BT.

Non è invece necessario prendere in considerazione la contemporaneità dei guasti in sistemi con differenti livelli di tensione.

La rete di distribuzione MT nella zona oggetto della fornitura è configurata con neutro compensato; ciò limita i valori delle correnti di guasto a terra a poche decine di ampere.

L'impianto di terra deve essere dimensionato e strutturato in modo da evitare che eventuali tensioni di contatto, stante i tempi di intervento dei dispositivi di protezione contro i guasti omopolari a terra, non superino i valori indicati dalla curva di sicurezza Tensione - Tempo riportata dalla norma CEI EN 50522 § 5.4.3 fig. 4.

Tensione in V

 Tensione di contatto ammissibile U_{Tp}


Durata guasto t_f s	Tensione di contatto ammissibile U_{Tp} V
0,05	716
0,10	654
0,20	537
0,50	220
1,00	117
2,00	96
5,00	86
10,00	85

	COMPLETAMENTO DEL NODO DI UDINE PM CARGNACCO					
	PROGETTO DEFINITIVO					
Relazione di calcolo impianto di terra	COMMESSA IZ09	LOTTO 00	CODIFICA D 58 CL	DOCUMENTO LF 02 00 002	REV. A	FOGLIO 12 di 23

La procedura per il dimensionamento inizia con l'acquisizione, presso il gestore della rete, dei dati relativi ai punti di allaccio.

In mancanza di informazioni specifiche, come proposto dalla Norma CEI 0-16, per la corrente di guasto ed il tempo di intervento delle protezioni si assumono i valori:

$$t > 10 \text{ s};$$

$$I_g = 50 \text{ A};$$

che andranno poi confermati in fase di Progettazione Esecutiva

In relazione al tempo massimo di intervento delle protezioni si è ricavata la tensione di contatto ammissibile U_{TP} (cfr. nota di Figura 4 – Tensione di contatto ammissibile – norma CEI EN 50522):

$$U_{TP}=80 \text{ [V]}$$

Quest' ultimo valore deve essere confrontato con la tensione totale di terra U_E che può essere espressa applicando la formula:

$$U_E=R_E I_E$$

Secondo la norma CEI EN 50522 § 5.4.3 il sistema disperdente è dimensionato correttamente se il valore della tensione totale di terra, determinato con misure o calcoli, non supera il valore della tensione di contatto ammissibile.

Imponendo che sia verificata la seguente disuguaglianza, si ricava il valore della resistenza di terra che si deve conseguire in modo da garantire la limitazione della tensione di contatto U_{TP} :

$$U_E = R_E I_E \leq U_{TP}$$

$$R_E \leq U_{TP}/I_E$$



**COMPLETAMENTO DEL NODO DI UDINE
PM CARGNACCO**

PROGETTO DEFINITIVO

Relazione di calcolo impianto di terra

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
IZ09	00	D 58 CL	LF 02 00 002	A	13 di 23

Sostituendo i valori numerici:

$$I_E = 50 \text{ [A]}$$

$$U_{TP} = 80 \text{ [V]}$$

si ottiene:

$$R_E < 1,6 \text{ [\Omega]}$$

	COMPLETAMENTO DEL NODO DI UDINE PM CARGNACCO					
	PROGETTO DEFINITIVO					
Relazione di calcolo impianto di terra	COMMESSA IZ09	LOTTO 00	CODIFICA D 58 CL	DOCUMENTO LF 02 00 002	REV. A	FOGLIO 14 di 23

5 CONFIGURAZIONE DEL SISTEMA DISPERDENTE

Il sistema disperdente sarà composto da:

- Un anello perimetrale in corda di rame nuda della sezione di 120mm² interrato a 0,6m di profondità lungo il perimetro del fabbricato tecnologico integrato da i dispersori verticali a picchetto di lunghezza 4,5 m.
- Un anello perimetrale in corda di rame nuda della sezione di 120mm² interrato a 0,6m di profondità lungo il perimetro della cabina di consegna integrato da i dispersori verticali a picchetto di lunghezza 4,5 m.
- Un collegamento tra il dispersore del fabbricato tecnologico ed il dispersore della cabina di consegna costituito da una corda di rame nuda della sezione di 120mm² interrato a 0,6m.

Il collegamento tra i dispersori si attesta sui rispettivi collettori di terra in modo che su richiesta dell' ente distributore si possa scollegare la connessione.

Il calcolo rigoroso della resistenza di terra per un impianto così configurato richiede un approccio analitico molto complesso, in quanto i due sistemi disperdenti non si possono considerare indipendenti tra loro ma si influenzano reciprocamente, tuttavia si può pensare di valutare, in prima approssimazione, la resistenza totale come parallelo tra le resistenze di ciascuno dei suindicati dispersore.

All'interno di ciascun locale verrà realizzato uno o più nodi equipotenziali a cui collegare le masse metalliche di cabina tramite cavo in rame di sezione pari a 120mmq. L'installazione a parete dei nodi equipotenziali e delle relative derivazioni alle masse metalliche dovrà essere realizzata mediante interposizione di distanziali in resina autoestinguente, a loro volta fissati a parete con viti in acciaio e tasselli in PVC. Ai suddetti nodi saranno realizzati almeno i seguenti collegamenti equipotenziali:

- Centro stella trasformatori;
- Barra di terra Quadro Generale di Bassa Tensione;
- Barra di terra Quadro di Media Tensione.

	COMPLETAMENTO DEL NODO DI UDINE PM CARGNACCO					
	PROGETTO DEFINITIVO					
Relazione di calcolo impianto di terra	COMMESSA IZ09	LOTTO 00	CODIFICA D 58 CL	DOCUMENTO LF 02 00 002	REV. A	FOGLIO 15 di 23

6 DIMENSIONAMENTO IMPIANTO DI TERRA

6.1.1 Calcolo della resistenza di terra del dispersore

Per la determinazione della resistenza di terra R_{tot} del dispersore è essenziale conoscere il valore della resistività del terreno; in questa fase si è assunto il valore prudenziale

$$\rho = 100\Omega\text{m}$$

Qualora le condizioni del terreno risultassero avverse, questo valore può essere facilmente ottenuto asportando il terreno intorno al dispersore e sostituendolo con terreno vegetale ad elevata conducibilità.

Dal momento che *"la maggior parte"* della resistenza di terra è concentrata nei pressi del dispersore, la quantità di terreno da sostituire non è eccessiva.

Sarà onere dell'Appaltatore effettuare le necessarie verifiche strumentali per confermare o correggere il valore attribuito a tale parametro

La resistenza di terra dell'intero sistema disperdente può essere calcolata come parallelo delle resistenze dei singoli sistemi componenti, ossia dei dispersori lineari perimetrali, del dispersore lineare di collegamento e dei dispersori verticali a picchetto.

Il dispersore perimetrale del fabbricato tecnologico è costituito, come detto, da corda nuda in rame sez.120mmq interrata a profondità di 0,6 m rispetto al piano di calpestio del piazzale, avrà le seguenti caratteristiche geometriche:

- Lunghezza: $L \approx 23\text{m}$
- Larghezza: $L \approx 14\text{m}$
- Perimetro: $P \approx 74\text{m}$
- Area: $A \approx 322\text{m}^2$

Impiegando la formula definita dalla CEI EN 50522 per un dispersore ad anello:

$$Ra = \frac{\rho}{\pi^2 D_a} \ln \frac{2\pi D_a}{d_a};$$

- ρ [Ωm] = 100 Resistività del terreno;
- D_a [m] = 20,25 Diametro del cerchio di area equivalente al dispersore ad anello;

	COMPLETAMENTO DEL NODO DI UDINE PM CARGNACCO					
	PROGETTO DEFINITIVO					
Relazione di calcolo impianto di terra	COMMESSA IZ09	LOTTO 00	CODIFICA D 58 CL	DOCUMENTO LF 02 00 002	REV. A	FOGLIO 16 di 23

- da [mm] = 14,00 Diametro del conduttore.

Si ha:

$$\mathbf{R_{AFT} = 4,56 \Omega}$$

Il dispersore perimetrale del fabbricato di consegna è costituito anch'esso da corda nuda in rame sez.120mmq interrata a profondità di 0,6m rispetto al piano di calpestio del piazzale, avrà le seguenti caratteristiche geometriche:

- Lunghezza: $L \approx 13\text{m}$
- Larghezza: $L \approx 5\text{m}$
- Perimetro: $P \approx 36\text{m}$
- Area: $A \approx 65\text{m}^2$

Impiegando la formula definita dalla CEI EN 50522 per un dispersore ad anello:

$$Ra = \frac{\rho}{\pi^2 D_a} \ln \frac{2\pi D_a}{d_a};$$

- ρ [Ωm] = 100 Resistività del terreno;
- D_a [m] = 9,1 Diametro del cerchio di area equivalente al dispersore ad anello;
- da [mm] = 14,00 Diametro del conduttore.

Si ha:

$$\mathbf{R_{AFC} = 9,27 \Omega}$$

Il dispersore lineare di collegamento è costituito da corda nuda in rame sez.120mmq interrata a profondità di 0,6m rispetto al piano di calpestio del piazzale, avrà le seguenti caratteristiche geometriche:

- Lunghezza: $L \approx 50\text{m}$

Impiegando la formula definita dalla CEI EN 50522 per un una corda in terreno omogeneo:

$$R_E = \frac{\rho}{4\pi L} \left\{ 2 \ln \left(\frac{L}{r_o} \right) + \ln \left[\frac{\frac{L}{2} + \sqrt{\left(\frac{L}{2}\right)^2 + (2h + r_o)^2}}{-\frac{L}{2} + \sqrt{\left(\frac{L}{2}\right)^2 + (2h + r_o)^2}} \right] \right\};$$

- ρ [Ωm] = 100 Resistività del terreno;
- h [m] = 0,6 Altezza di interramento;
- r_o [mm] = 14,00 Diametro del conduttore.

Si ha:

$$\mathbf{R_{DL} = 3,79 \Omega}$$

Il sistema di dispersori lineare, come detto, sarà integrato da un sistema di dispersori verticali a picchetto, costituiti da aste in acciaio ramato infisse nel terreno e collegate al dispersore lineare a mezzo di capocorda in rame bullonati ad appositi collari fissati all'estremità dei picchetti.

I suddetti picchetti, in numero totale di 14, avranno le seguenti caratteristiche geometriche:

- L_p [m] = 4,50: Lunghezza complessiva del picchetto;
- D_p [mm] = 25: Diametro del picchetto.

La resistenza di un singolo picchetto così costituito può essere calcolata con la seguente formula:

$$R_{p1} = \frac{\rho}{2\pi L_p} \ln \frac{4L_p}{D_p};$$

nella quale, sostituendo i valori numerici si ottiene la resistenza di un singolo picchetto:

$$\mathbf{R_p = 23,27 \Omega}$$

Considerando il parallelo dei n.14 picchetti la resistenza complessiva del dispersore verticale assume il valore:

$$\mathbf{R_{TP} = R_p / N = 23,27 / 14 = 1,66 \Omega}$$

	COMPLETAMENTO DEL NODO DI UDINE PM CARGNACCO					
	PROGETTO DEFINITIVO					
Relazione di calcolo impianto di terra	COMMESSA IZ09	LOTTO 00	CODIFICA D 58 CL	DOCUMENTO LF 02 00 002	REV. A	FOGLIO 18 di 23

La resistenza complessiva dell'impianto disperdente di cabina varrà dunque:

$$R_T = 1 / (1/R_{AFT} + 1/R_{AFC} + 1/R_{DL} + 1/R_{TP}) = 0,84 \Omega$$

Poiché il valore calcolato della resistenza di terra è inferiore al limite che assicura il contenimento dei valori di passo e di contatto, ossia:

$$1,6[\Omega] > 0,84[\Omega]$$

Il sistema è dimensionato correttamente per il contenimento delle tensioni di passo e contatto e non è necessario effettuare le misure di passo.

6.1.2 Collegamento del Neutro

Secondo la norma CEI EN 50522 il neutro della bassa tensione può essere collegato alla terra della cabina solo se la tensione totale di terra verifica la seguente condizione:

$$V_T = R_T * I_F \leq 1200 \text{ V}$$

$$R_T = 0,84$$

$$V_T = 0,84 * 50 = 42 \text{ V} < 1200 \text{ V}$$

Dato che tale relazione risulta verificata, ogni trasformatore MT/BT verrà posato con la connessione a terra del centro stella degli avvolgimenti secondari. Detta connessione sarà ottenuta mediante collegamento in cavo fra il morsetto del centro stella del trasformatore ed il nodo equipotenziale.

6.1.3 Dimensionamento dell'Impianto di Terra in relazione al comportamento termico ed alla resistenza alla corrosione

Si procede al calcolo delle sezioni minime che devono presentare i conduttori di terra, i conduttori di protezione e gli elementi costituenti i dispersori. La sezione del dispersore deve essere calcolata in relazione all'entità e alla durata della corrente di guasto. Le norme CEI definiscono inoltre le sezioni minime per presentare un'adeguata robustezza nei confronti della corrosione e delle sollecitazioni meccaniche.

	COMPLETAMENTO DEL NODO DI UDINE PM CARGNACCO					
	PROGETTO DEFINITIVO					
Relazione di calcolo impianto di terra	COMMESSA IZ09	LOTTO 00	CODIFICA D 58 CL	DOCUMENTO LF 02 00 002	REV. A	FOGLIO 19 di 23

Occorre quindi analizzare separatamente tre casi:

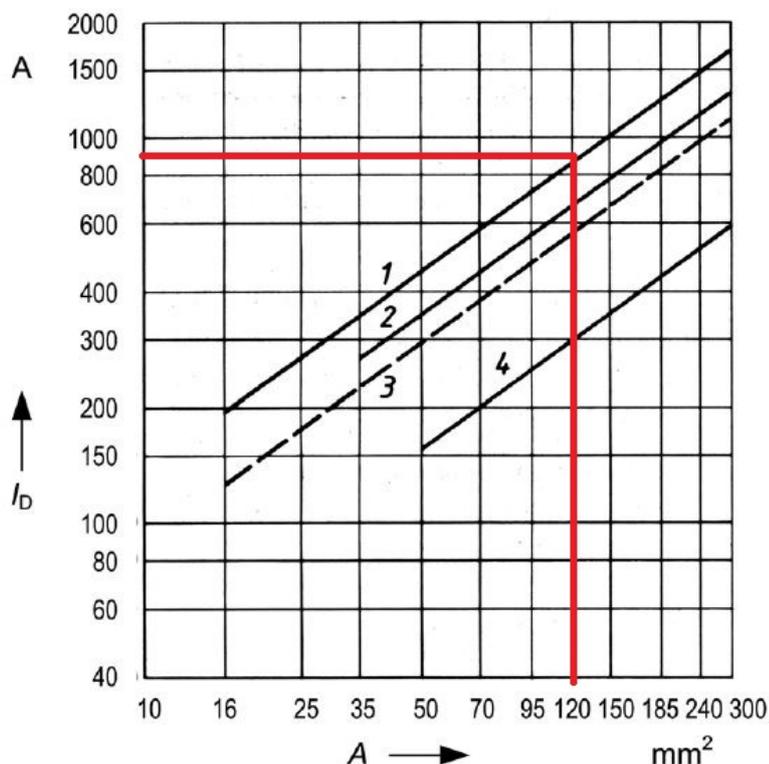
- Dimensionamento del conduttore di terra per guasti lato MT;
- Dimensionamento del conduttore di terra per guasto lato BT;
- Dimensionamento del dispersore.

6.1.4 Dimensionamento del Conduttore di terra per guasti lato MT

La sezione del conduttore di terra deve essere calcolata in relazione all'entità e alla durata della corrente di guasto. Nel caso in cui la durata della corrente di guasto $t_F \leq 5s$ (fenomeno adiabatico) per il calcolo della sezione A espressa in millimetri quadrati si avrà:

$$A = \frac{I_F}{K} \sqrt{\frac{t_F}{\ln^* \frac{\theta_f + \beta}{\theta_I + \beta}}}$$

Per correnti di guasto che fluiscono per un periodo più lungo ($t_F \gg 10s$, impianto con neutro compensato), le correnti ammissibili sono riportate nella seguente figura, estratta dalla norma CEI EN 50522:



Le linee 1, 2 e 4 si riferiscono ad una temperatura finale di 300 °C, la linea 3 a quella di 150 °C. La Tabella D.2 contiene fattori per la conversione ad altre temperature finali.

- 1 Rame, nudo o con rivestimento di zinco
- 2 Alluminio
- 3 Rame, con rivestimento in stagno o con guaina di piombo
- 4 Acciaio zincato

a) Corrente permanente I_D per conduttori di terra con sezione circolare (A)

6.1.5 Dimensionamento del conduttore di terra per guasti lato BT

Sono soggetti al guasto lato BT i seguenti conduttori:

- collegamenti a terra delle masse BT (quadro BT);
- collegamenti a terra dei boxes/grigliati di contenimento trasformatori;
- collegamenti a terra del centro stella dell'avvolgimento secondario dei trasformatori.

Per detti conduttori, la sezione del conduttore di terra non deve essere inferiore a quella ricavata dall'applicazione dell'art. 543.1.1 della norma CEI 64-8/5:

$$A = \frac{\sqrt{I_g^2 * t}}{k}$$

	COMPLETAMENTO DEL NODO DI UDINE PM CARGNACCO					
	PROGETTO DEFINITIVO					
Relazione di calcolo impianto di terra	COMMESSA IZ09	LOTTO 00	CODIFICA D 58 CL	DOCUMENTO LF 02 00 002	REV. A	FOGLIO 21 di 23

dove:

- I_g = corrente di guasto a terra, in ampere;
- t = tempo di eliminazione del guasto in secondi;
- k = coefficiente che tiene conto delle caratteristiche del materiale che costituisce il conduttore e delle temperature iniziali e finali (per conduttori in rame isolati con cloruro di polivinile (PVC) si ha $k = 115$ [Amm-2s^{1/2}]).

La situazione più critica si verifica quando:

1. avviene un guasto a terra immediatamente a valle dell'avvolgimento secondario del trasformatore (in tal caso l'impedenza del conduttore di fase si può ritenere nulla);
2. il guasto a terra è franco;
3. il tempo di intervento delle protezioni sia stimato ad 1 secondo (tbt) (intervento della protezione lato BT).

La corrente di guasto più elevata si verifica per un cortocircuito fase-terra al secondario del trasformatore: $I_g = I_{K1} = I_K$.

$$I_G = I_k = \frac{100 \cdot S_N}{u_{cc\%} \cdot \sqrt{3} \cdot U} = 9622,5 \text{ [A]}$$

Ciò fa sì che la minima sezione ammissibile per i sopra citati conduttori sarà:

$$A = \frac{\sqrt{I_g^2 \cdot t}}{k} = 83,67 \text{ mm}^2$$

Per il collegamento a terra del centro stella dell'alternatore del gruppo elettrogeno occorre considerare la corrente di cortocircuito massima dell'alternatore, valutabile in maniera approssimata con la seguente formula empirica:

$$I_{CC} = \frac{0,14 \cdot S_n}{400 \cdot 1,73 \cdot X_d''}$$

	COMPLETAMENTO DEL NODO DI UDINE PM CARGNACCO					
	PROGETTO DEFINITIVO					
Relazione di calcolo impianto di terra	COMMESSA IZ09	LOTTO 00	CODIFICA D 58 CL	DOCUMENTO LF 02 00 002	REV. A	FOGLIO 22 di 23

dove:

S_n = Potenza nominale alternatore;

X_d'' = Reattanza sub-transitoria diretta percentuale;

Sostituendo i valori numerici si ha:

$$I_{CC}=5,4 \text{ [kA]}$$

Ciò fa sì che la minima sezione ammissibile per i sopra citati conduttori sarà:

$$A = \frac{\sqrt{I_g^2 \cdot t}}{k} = 47 \text{ [mm}^2\text{]}$$

- Scegliamo due conduttori G/V FG17 da 120 mm² in parallelo per garantire la ridondanza per collegare il centrostella dell' alternatore al collettore di terra.
- Scegliamo due conduttori G/V FG17 da 120 mm² in parallelo per garantire la ridondanza per collegare il dispersore con il collettore ubicato nella cabina Mt-BT
- Scegliamo due conduttori G/V FG17 da 120 mm² in parallelo per garantire la ridondanza per collegare il dispersore con il collettore ubicato nel locale gruppo elettrogeno.
- Scegliamo due conduttori G/V FG17 da 120 mm² in parallelo per collegare i box trafo al collettore della cabina Mt-BT
- Scegliamo due conduttori G/V FG17 da 120 mm² in parallelo per collegare il quadro generale di bassa tensione (QGBT) al collettore della cabina Mt-BT
- Per i sottoquadri alimentati da QGBT per determinare si applica la sezione la norma CEI 64-8 § 543.1

	COMPLETAMENTO DEL NODO DI UDINE PM CARGNACCO					
	PROGETTO DEFINITIVO					
Relazione di calcolo impianto di terra	COMMESSA IZ09	LOTTO 00	CODIFICA D 58 CL	DOCUMENTO LF 02 00 002	REV. A	FOGLIO 23 di 23

6.1.6 Protezione dai contatti indiretti

6.1.7 Guasto sulla bassa tensione gestita con sistema TN-S.

Si dovranno scegliere dei dispositivi di protezione che abbiano una corrente I_a tale da garantire il rispetto della seguente relazione:

$$Z_s \times I_a \leq U_0$$

Dove:

- U_0 = tensione nominale in c.a. (valore efficace tra fase e terra);
- Z_s = impedenza dell'anello di guasto che comprende la sorgente, il conduttore attivo fino al punto di guasto ed il conduttore di protezione tra il punto di guasto e la sorgente;
- I_a = corrente che provoca l'interruzione automatica del dispositivo di protezione entro 0,4 secondi (Norma CEI 64-8/4 - Tabella 41A).

6.1.8 Guasto sulla bassa tensione gestita con sistema TT

Si dovrà scegliere un dispositivo di protezione che abbia una corrente differenziale I_{dn} tale da garantire il rispetto della seguente relazione:

$$R_E \times I_{dn} \leq U_L$$

Dove:

- R_E = resistenza del dispersore in ohm;
- I_{dn} = corrente nominale differenziale in ampere;
- U_L = tensione di contatto limite convenzionale (50 V per i sistemi in c.a.).